



SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



ATTIVAZIONI

- Nel terzo trimestre 2020 si registrano 2 milioni e 824 mila attivazioni, a cui si aggiungono circa 163 mila *Trasformazioni a Tempo Indeterminato*, per un totale di 2 milioni e 987 mila attivazioni.
- Rispetto al terzo trimestre 2019 il volume di contratti attivati, comprensivi delle *Trasformazioni*, diminuisce del 7,1%, in misura maggiore per la componente maschile (-7,4%) rispetto a quella femminile (-6,8%).
- Il calo delle attivazioni è da attribuire principalmente al settore dell'*Industria* (-13,7%), all'interno del quale si registra una riduzione maggiore per l'*Industria in senso stretto* (-19,3%) rispetto alle *Costruzioni* (-4,7%), mentre il settore dei *Servizi* mostra una diminuzione pari a -6,8%. Nell'*Agricoltura*, invece, si assiste a un calo pari a -2,7%.
- I lavoratori interessati da nuove attivazioni sono pari a 2 milioni e 261 mila, in calo di -1,9% (pari a -44 mila unità) rispetto al terzo trimestre del 2019.
- Il complessivo flusso in entrata a *Tempo Indeterminato*, costituito dalle attivazioni e dalle *Trasformazioni*, risulta pari a 544 mila, in calo di 105 mila contratti (-16,1%), spiegato per circa il 41% dalla riduzione delle *Trasformazioni a Tempo Indeterminato* (-43 mila). Le attivazioni dei contratti a *Tempo Determinato* decrescono, invece, per un valore pari a -4,5%.
- Diminuisce per l'ottavo trimestre consecutivo il numero di attivazioni dei *contratti di Collaborazione* (-8,5% nel terzo trimestre 2020), attestandosi a 85 mila, un valore di poco superiore a quello rilevato per l'*Apprendistato*, che, invece, decresce in modo significativo (-12,7%).

CESSAZIONI

- Nel terzo trimestre del 2020 si registrano 2 milioni 519 mila cessazioni di contratti di lavoro, con un decremento pari al 15,1% (-448 mila unità) nei confronti dello stesso trimestre del 2019 che coinvolge in misura superiore le femmine (-15,7%) rispetto ai

I RAPPORTI DI LAVORO NEL III TRIMESTRE 2020

Nel terzo trimestre del 2020, le attivazioni dei contratti di lavoro, calcolate al netto delle Trasformazioni a Tempo Indeterminato, sono risultate pari a 2 milioni e 824 mila, in calo del 6,2% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (pari a -186 mila contratti), e hanno riguardato 2 milioni e 261 mila lavoratori, in calo tendenziale di circa 44 mila individui (-1,9%) (Grafico 1).

Considerando anche le Trasformazioni a Tempo Indeterminato, pari a poco più di 163 mila, il numero complessivo di attivazioni di contratti di lavoro raggiunge 2 milioni e 987 mila, in calo del 7,1% (pari a 229 mila attivazioni in meno), rispetto al corrispondente periodo del 2019.

Il calo delle attivazioni ha coinvolto il Nord del Paese (-9,5%) e in misura maggiore il Centro (-12,2%), mentre nel Mezzogiorno si assiste a una lieve diminuzione tendenziale pari allo 0,7%. Si osserva, inoltre, che nel Centro del Paese le attivazioni (comprensive delle Trasformazioni) diminuiscono in misura superiore per la componente femminile. Di contro, nel Nord si registra un calo maggiore per gli uomini (-9,9% rispetto a -9,1% per le donne). Nel Mezzogiorno, invece, a un calo di -1,9% per la componente maschile si contrappone una crescita di +1,0% per quella femminile.

*Il 71,2% del totale delle attivazioni (comprensive delle Trasformazioni a tempo indeterminato), pari a 2 milioni e 987 mila, risulta concentrato nel settore dei Servizi, che mostra un calo pari a -6,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. L'*Industria*, invece, che con 377 mila attivazioni rappresenta il 12,6%, presenta una diminuzione più intensa, pari al -13,7%. Nell'ambito del settore industriale il calo interessa maggiormente le donne (-17,7%, mentre per gli uomini risulta -12,6%) e riguarda in misura superiore l'*Industria in senso stretto* (-19,3%) rispetto alle *Costruzioni* (-4,7%). Di contro, il settore dell'*Agricoltura*, che con 485 mila attivazioni assorbe il 16,2% del totale, fa registrare una diminuzione di 13 mila attivazioni, pari a -2,7%, soprattutto per il calo osservato nella componente maschile (-3,2%).*

*Le attivazioni dei contratti a *Tempo Indeterminato*, comprensive di 163 mila *Trasformazioni* (di cui 111 mila da *Tempo Determinato* e 52 mila da *Apprendistato*), determinano un complessivo flusso in ingresso verso il *Tempo Indeterminato* pari a 544 mila, in calo di 105 mila attivazioni rispetto allo stesso periodo del 2019 (-16,1%), che risulta superiore alle 465 mila cessazioni a *Tempo Indeterminato*. La dinamica delle *Trasformazioni* contribuisce al negativo andamento del flusso in ingresso verso il *Tempo Indeterminato*: il calo tendenziale di 105 mila ingressi nei contratti a *Tempo Indeterminato* è, infatti, spiegato per circa il 41% dalla diminuzione delle *Trasformazioni a Tempo Indeterminato* (pari a -44 mila). Le attivazioni a *Tempo Determinato* sono calate del 4,5%, mentre i contratti di *Apprendistato* presentano una diminuzione tendenziale pari al 12,7%. Le attivazioni relative alla tipologia contrattuale *Altro*, costituita per lo più dai contratti di lavoro *Intermittenti*, mostrano un calo meno marcato, pari a -3,5%. Le attivazioni dei contratti di *Collaborazione* calano invece del -8,5% portandosi a un valore simile a quello riscontrato per l'*Apprendistato*. La dinamica tendenziale descritta conduce a una leggera ricomposizione delle quote percentuali delle attivazioni per tipologia di contratto in favore della tipologia contrattuale a *Tempo Determinato*, il cui peso cresce di 1,8 punti percentuali, passando al 67,6% del totale dei contratti attivati, a cui si associa sia un calo di 2,0 punti percentuali della quota relativa al *Tempo Indeterminato*, che si abbassa al 18,2%. La diminuzione tendenziale dei lavoratori attivati, al netto delle *Trasformazioni*, viene registrata per tutte le età fino a 54 anni e in particolare per i giovani 15-24enni (-4,6%) e per gli individui con età compresa tra 35 e 44 anni (-4,2%), mentre per i lavoratori dai 55 anni in su si osserva un aumento (+4,9% per la classe 55-64 anni e +2,1% per gli over 64). Le dinamiche tendenziali di diminuzione delle attivazioni e dei lavoratori coinvolti ha determinato un calo del numero di attivazioni pro-capite, che passa da 1,31 nel terzo trimestre del 2019 a 1,25 nel terzo trimestre del 2020.*

Nel trimestre in esame si registrano 2 milioni 519 mila cessazioni di contratti di lavoro, con un decremento di 448 mila unità, pari a -15,1% nei confronti dello stesso trimestre del 2019. Al numero di cessazioni osservate nel trimestre si associano 2 milioni 6 mila lavoratori, con un decremento di 304 mila unità (pari a -13,2%).

maschi (-14,6%).

- La diminuzione interessa tutte le ripartizioni territoriali, con variazioni più consistenti al *Centro* (-19,5%) rispetto al *Nord* (-15,4%) e al *Mezzogiorno* (-11,9%).
- Il settore maggiormente interessato dalla riduzione è quello dei *Servizi*, con un decremento di 365 mila rapporti, pari a -16,6% mentre il calo è più contenuto nell'*Agricoltura* (-5,4%). Nel settore *industriale* le cessazioni decrescono sia nell'*Industria in senso stretto* (-42 mila pari a -18%) che nelle *Costruzioni* (-21 mila pari a -13,7%).
- Le dinamiche tendenziali delle cessazioni registrano una diminuzione estesa a tutte le tipologie contrattuali, nei Contratti a *Tempo Determinato* (-16,2%), nei contratti a *Tempo Indeterminato* (-14,6%), nell'*Apprendistato* (-15,4%) e nei *contratti di Collaborazione* (-7,5%).
- Sono pari a 2 milioni e 6 mila i lavoratori coinvolti da cessazioni, in diminuzione del 13,2% (pari a -304 mila unità) rispetto al terzo trimestre 2019.
- Decrescono tutte le cause di cessazione - con l'esclusione della *Cessazione di Attività* (+1,7%) - con una contrazione più significativa per i *Licenziamenti* (-38,8%, pari a -84 mila).

La riduzione tendenziale delle cessazioni (-15,1%) risulta superiore rispetto a quella osservata per le attivazioni (-6,2%), così come il calo tendenziale dei lavoratori cessati (-13,2%) è più alto di quello dei lavoratori attivati (-1,9%). I rapporti di lavoro cessati registrano un decremento che interessa entrambe le componenti di genere, in misura superiore le donne (-15,7% rispetto -14,6% degli uomini) ed è esteso a tutte le ripartizioni geografiche con una riduzione tendenziale più consistente nelle regioni del Centro (-19,5%, pari a -133 mila rapporti).

Il 72,9% delle cessazioni è concentrato nel settore dei Servizi, che registra una riduzione pari a -16,6% (-365 mila cessazioni). La variazione tendenziale negativa interessa sia il settore dell'Industria in senso stretto, dove la diminuzione risulta pari a -18%, che, in misura minore, le Costruzioni (-13,7%), dove coinvolge le donne in misura maggiore rispetto agli uomini (-17,2% a fronte del -13,6%). Anche nell'Agricoltura, dove la variazione negativa è minore rispetto agli altri settori di attività (-5,4%), la riduzione delle cessazioni è superiore nelle donne (-6,2%) rispetto agli uomini (-5,1%).

*Le dinamiche tendenziali delle cessazioni registrano una variazione di segno negativo estesa a tutte le tipologie contrattuali: il decremento maggiore pari a -16,2% si registra per il *Tempo Determinato* - che rappresenta la quota più elevata di cessazioni – a fronte di una variazione pari a -14,6% per i rapporti di lavoro a *Tempo Indeterminato* e a -15,4% per l'*Apprendistato* mentre nei contratti di *Collaborazione* si osserva un calo più contenuto (-7,5%).*

Rispetto al terzo trimestre 2019 la maggiore riduzione percentuale di rapporti conclusi è individuabile nei contratti di brevissima durata, pari a un giorno (-33,2%, pari a -115 mila rapporti), mentre si registra un incremento nei rapporti di durata superiore a un anno e in quelli di durata 31-90 giorni, pari rispettivamente a +1,3% e a +1,2%.

*Considerando le cause di cessazione dei rapporti di lavoro, si osserva un calo per tutte le cause con l'esclusione della *Cessazione di Attività* che mostra un incremento (+1,7%). La contrazione più significativa si riscontra nel caso dei *Licenziamenti* (corrispondenti al 5,2% delle cause di cessazione), che mostrano una variazione tendenziale pari a -38,8% (-84 mila), valore che raggiunge il -49,1% nel caso delle cessazioni di contratti che riguardano gli uomini (-26% per le donne).*

Relativamente ai contratti di lavoro in somministrazione, nel terzo trimestre del 2020 si registrano 284 mila attivazioni e 271 mila cessazioni. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, le attivazioni risultano in calo del 19,7%, mentre le cessazioni sono in diminuzione del 24,3%.



La Nota Trimestrale, con dati tratti dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro, descrive le attivazioni, le Trasformazioni a *Tempo Indeterminato* e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato. Il carattere trimestrale garantisce il consolidamento dei flussi informativi

Grafico 1. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro attivati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2011 - III trimestre 2020

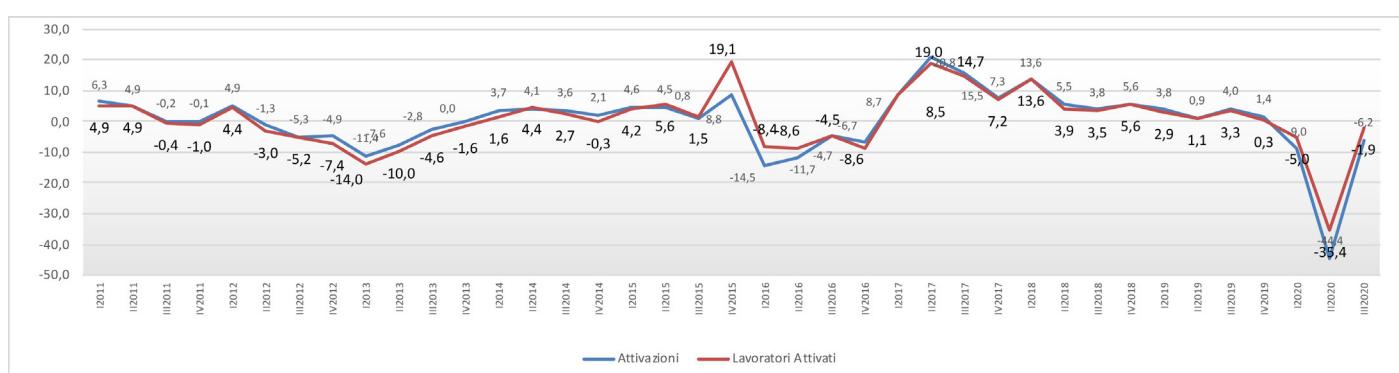
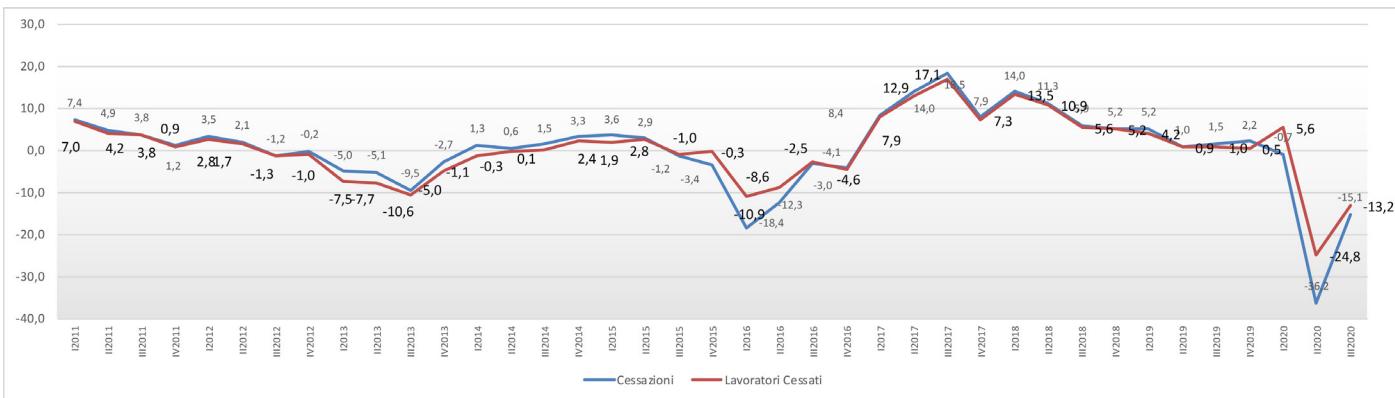


Grafico 2 - Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2011 - III trimestre 2020



I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel terzo trimestre del 2020 sono stati attivati, comprendendo anche le *Trasformazioni a Tempo Indeterminato*, 2 milioni e 987 mila contratti di lavoro dipendente e para-

subordinato, in calo del 7,1%, pari a 229 mila attivazioni in meno rispetto al corrispondente periodo del 2019 ([Tabella 1](#)).

Tabella 1 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per ripartizione geografica^(b) e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2020

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti						Variazioni sul III Trimestre 2019		
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	1.264.270	659.477	604.793	-133.108	-72.833	-60.275	-9,5	-9,9	-9,1
Centro	630.236	336.719	293.517	-87.868	-43.541	-44.327	-12,2	-11,5	-13,1
Mezzogiorno	1.091.649	621.734	469.915	-7.233	-11.864	4.631	-0,7	-1,9	1,0
N.d. ^(c)	630	463	167	-486	-361	-125	-43,5	-43,8	-42,8
Totale	2.986.785	1.618.393	1.368.392	-228.695	-128.599	-100.096	-7,1	-7,4	-6,8

^(a) Comprese le *Trasformazioni a Tempo Indeterminato* da *Tempo Determinato* e da *Apprendistato*.

^(b) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

Nelle regioni del *Nord* si osserva il più elevato numero di rapporti attivati (comprensivi dei rapporti trasformati a *Tempo Indeterminato*), pari nel terzo trimestre del 2020 a un milione e 264 mila, corrispondente al 42,3% del totale nazionale. Le attivazioni in quest'area geografica risultano, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, in calo del 9,5% (pari a -133 mila rapporti attivati), mentre nel *Centro*, che costituisce il 21,1% del totale attivazioni, si registra una riduzione, pari a -12,2% (-88 mila attivazioni). Nel *Mezzogiorno*, invece, dove si osservano un milione e 91 mila attivazioni, pari al 36,5% del totale registrato nel Paese, si assiste nel terzo trimestre del 2020 a lieve un calo tendenziale pari a -0,7% (-7000 rapporti attivati).

Si osserva, inoltre, che le attivazioni (comprensive delle *Trasformazioni*) diminuiscono in misura superiore per la

componente maschile in tutte le aree del Paese, tranne nelle regioni del *Centro* dove il calo risulta essere maggiore per la componente femminile.

Nel trimestre in esame, il 71,2% del totale delle attivazioni (comprensive delle *Trasformazioni a Tempo Indeterminato*), pari a 2 milioni e 126 mila, risulta concentrato nel settore dei *Servizi*, che mostra un calo, pari a -6,8%, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente ([Tabella 2](#)). L'*Industria*, invece, che con circa 377 mila attivazioni rappresenta il 12,6%, presenta una diminuzione più intensa, pari al -13,7%. Nell'ambito del settore *industriale* il calo interessa maggiormente le donne (-17,7%, mentre per gli uomini risulta -12,6%) e riguarda in misura superiore l'*Industria in senso stretto* (-19,3%) rispetto alle *Costruzioni* (-4,7%). Di contro, il settore dell'*Agricoltura*, che con circa 485 mila attivazioni assorbe circa il 16,2%

del totale, fa registrare una diminuzione di poco più di 13 mila attivazioni, pari al -2,7%, soprattutto per il calo osservato nella componente maschile (-3,2%). Si può calcolare che, al netto delle *Trasformazioni*, nel terzo trimestre del 2020, rispetto al trimestre dell'anno precedente,

la composizione percentuale delle attivazioni per settore di attività economica, mostra un incremento del peso dei rapporti attivati nell'*Agricoltura* (+0,6 punti percentuali) e nei *Servizi* (+0,3 punti), a cui si associa un calo della quota relativa all'*Industria* (-0,9 punti).

Tabella 2 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2020

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2019					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	484.614	333.983	150.631	-13.280	-10.885	-2.395	-2,7	-3,2	-1,6
Industria	376.595	301.521	75.074	-59.693	-43.582	-16.111	-13,7	-12,6	-17,7
<i>Industria in senso stretto</i>	217.032	149.116	67.916	-51.763	-35.165	-16.598	-19,3	-19,1	-19,6
Costruzioni	159.563	152.405	7.158	-7.930	-8.417	487	-4,7	-5,2	7,3
Servizi	2.125.576	982.889	1.142.687	-155.722	-74.132	-81.590	-6,8	-7,0	-6,7
Totali	2.986.785	1.618.393	1.368.392	-228.695	-128.599	-100.096	-7,1	-7,4	-6,8

^(a) Comprese le Trasformazioni a Tempo Indeterminato da Tempo Determinato e da Apprendistato.

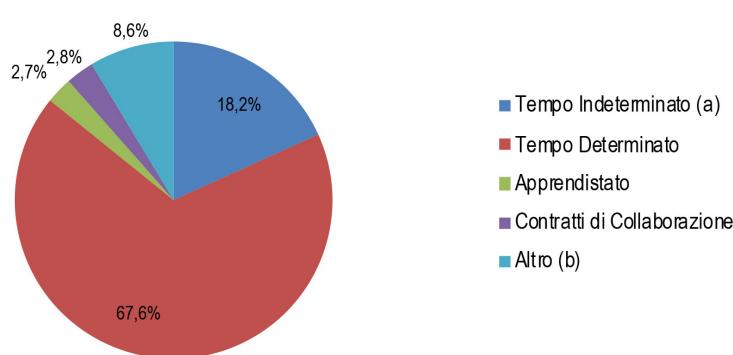
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

Analizzando la composizione percentuale delle attivazioni (comprensive delle *Trasformazioni* a *Tempo Indeterminato*) per tipologia di contratto, si osserva che nel terzo trimestre del 2020 il 67,6% è costituito da attivazioni a *Tempo Determinato*, in lieve aumento rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente (+0,1 punti percentuali), mentre il 18,2% è rappresentato da attivazioni a *Tempo Indeterminato*, con un aumento del peso pari a 0,2 punti percentuali (**Grafico 3**). Allo stesso modo, la quota di at-

tivazioni attribuite alla tipologia contrattuale *Altro*¹, rappresentata in gran parte dai contratti intermittenti, passa dall'8,5% all'8,6%.

Si osserva, infine, un lieve calo del peso dei contratti di *Apprendistato* (-0,2 punti percentuali), che assorbono il 2,7% del totale, e una analogia diminuzione di 0,2 punti percentuali per quello relativo ai *contratti di Collaborazione*, che scende al 2,8%, arrivando a rappresentare quindi una fetta sostanzialmente simile all'*Apprendistato*.

Grafico 3 - Composizione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto. III Trimestre 2020



^(a) Comprese le Trasformazioni da *Tempo Determinato* e da *Apprendistato*.

^(b) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a *Tempo Determinato* e *Indeterminato*; contratto intermittente a *Tempo Determinato* e *Indeterminato*; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

¹ In questo sottogruppo di contratti sono inclusi: i contratti di formazione lavoro (solo P.A.), il contratto di inserimento lavorativo, il contratto di agenzia a *Tempo Determinato* e *Indeterminato*, il contratto Intermittente a *Tempo Determinato* e *Indeterminato*, il lavoro autonomo nello spettacolo.

Nel terzo trimestre del 2020, le attivazioni dei contratti di lavoro a *Tempo Indeterminato*, pari a 544 mila, sono diminuite del 16,1% (pari a -105 mila) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, mentre quelle a *Tempo Determinato* sono calate per un valore pari a -4,5% (**Tabella 3**).

Le attivazioni considerate in questo conteggio sono comprensive delle *Trasformazioni a Tempo Indeterminato*, che risultano complessivamente pari a 163 mila, in calo di circa 43 mila *Trasformazioni* rispetto al terzo trimestre del 2019 (-20,7%), in misura maggiore per le donne (-23,1%) rispetto agli uomini (-19,0%). La dinamica delle *Trasformazioni* contribuisce a spiegare il 41% della variazione negativa del flusso in ingresso verso il *Tempo Indeterminato*: al netto delle *Trasformazioni*, nel terzo trimestre 2020 le attivazioni dei rapporti di lavoro a *Tempo Indeterminato* risultano, pertanto, pari a 381 mila e rispetto al terzo tri-

mestre del 2019, sono in calo di 62 mila unità (-14,0%). Le *Trasformazioni a Tempo Indeterminato* di contratti a *Tempo Determinato*, pari a 111 mila, rappresentano il 67,9% del totale delle *Trasformazioni*, e risultano in calo del 28,4% rispetto al terzo trimestre del 2020. Il restante 32,1%, pari a 52 mila *Trasformazioni*, provengono da contratti di *Apprendistato*, che, invece, sono in crescita del 2,3%.

Le attivazioni di contratti di *Apprendistato*, la cui crescita ininterrotta dal 2016 si era già arrestata nel primo trimestre del 2020, continuano a decrescere in modo particolarmente significativo anche nel terzo trimestre, quando si assiste a una diminuzione tendenziale pari a -12,7%. Calano anche le attivazioni dei *contratti di Collaborazione* (-8,5%), e quelle relative alla tipologia contrattuale *Altro*, costituita per lo più da *contratti di lavoro Intermittenti* (-3,5%).

Tabella 3 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2020

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2019					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato ^(a)	544.178	274.183	269.995	-104.549	-65.800	-38.749	-16,1	-19,4	-12,6
Tempo Determinato	2.019.030	1.124.808	894.222	-95.205	-49.207	-45.998	-4,5	-4,2	-4,9
Apprendistato	80.440	47.856	32.584	-11.686	-6.581	-5.105	-12,7	-12,1	-13,5
Contratti di Collaborazione	85.080	33.303	51.777	-7.923	-2.775	-5.148	-8,5	-7,7	-9,0
Altro ^(b)	258.057	138.243	119.814	-9.332	-4.236	-5.096	-3,5	-3,0	-4,1
Totale	2.986.785	1.618.393	1.368.392	-228.695	-128.599	-100.096	-7,1	-7,4	-6,8

(a) Comprese le *Trasformazioni* da *Tempo Determinato* e da *Apprendistato*.

(b) La tipologia contrattuale *Altro* include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a *Tempo Determinato* e *Indeterminato*; contratto intermittente a *Tempo Determinato* e *Indeterminato*; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

L'analisi della dinamica tendenziale di genere mostra come il calo delle attivazioni dei contratti di lavoro a *Tempo Indeterminato* sia più robusto per la componente maschile (-19,4%, rispetto a un valore pari a -12,6% registrato per quella femminile). Per quanto riguarda i contratti a *Tempo Determinato*, invece, si osserva una

diminuzione percentuale leggermente superiore per le donne (-4,9%, a fronte di un calo di -4,2% per i contratti attivati agli uomini). Allo stesso modo, la diminuzione osservata per l'*Apprendistato* e per la tipologia *Altro* coinvolge maggiormente le donne, così come accade per la riduzione dei *contratti di Collaborazione*.

I lavoratori interessati da attivazioni

Nel terzo trimestre del 2020, le attivazioni dei contratti di lavoro, calcolate al netto delle *Trasformazioni a Tempo Indeterminato*, sono risultate pari a 2 milioni e 824 mila, in calo del 6,2% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (pari a -186 mila contratti), e hanno riguardato 2 milioni e 261 mila lavoratori, in calo tendenziale, pari a circa 43 mila individui (-1,9%) (**Tabella 4**).

La diminuzione delle attivazioni è riconducibile in misura superiore alla componente maschile, che presenta una variazione tendenziale pari a -6,5%, mentre quella femmi-

nile risulta pari a -5,8%. Il decremento osservato per il numero di lavoratori attivati nel terzo trimestre del 2020 viene determinato per effetto di un calo tra gli uomini, pari a poco più di 31 mila unità, e una minore diminuzione tra le donne, pari a circa 13 mila unità. La diminuzione registrata tra gli uomini è maggiormente evidente per i giovani fino a 24 anni (-3,9%) e per gli individui con età compresa tra i 35 e i 54 anni (-4,3% per la classe di età 35-44 anni e -3,3% per quella 35-44 anni), a cui si contrappone un aumento per i 55-64enni (+1,1%). Variazioni negative inferiori alla

media si registrano per gli individui con età compresa tra 25 e 34 anni e per gli ultrasessantaquattrenni, con tassi pari, in entrambi i casi, a -1,3%.

Per quanto riguarda le donne, si osserva analogamente un calo per le età fino a 44 anni, mentre cresce il numero di lavoratrici attivate per la classe di età 45-54 anni (+2,0%) e, in misura più rilevante rispetto agli uomini, per le donne

dai 55 anni e oltre.

Le dinamiche tendenziali di diminuzione delle attivazioni e dei lavoratori coinvolti ha determinato un calo del numero di attivazioni pro-capite, che passa da 1,31 nel terzo trimestre del 2019 a 1,25 nel terzo trimestre del 2020. In linea generale il numero pro-capite è più alto tra gli uomini e aumenta con il crescere dell'età.

Tabella 4 - Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e genere dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2020

CLASSE DI ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III Trimestre 2019	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	504.059	414.371	1,22	-8,8	-4,6
25-34	719.692	578.292	1,24	-6,4	-2,0
35-44	631.965	503.801	1,25	-8,1	-4,2
45-54	582.269	462.173	1,26	-5,5	-0,6
55-64	325.832	256.239	1,27	0,9	4,9
65 ed oltre	59.693	46.551	1,28	-1,9	2,1
Totale	2.823.510	2.261.339	1,25	-6,2	-1,9
Maschi					
Fino a 24	300.597	244.501	1,23	-8,7	-3,9
25-34	394.828	308.083	1,28	-5,8	-1,3
35-44	324.488	247.610	1,31	-7,4	-4,3
45-54	287.510	217.987	1,32	-7,1	-3,3
55-64	174.392	131.248	1,33	-1,7	1,1
65 ed oltre	39.955	30.730	1,30	-5,1	-1,3
Totale	1.521.770	1.180.107	1,29	-6,5	-2,6
Femmine					
Fino a 24	203.462	169.870	1,20	-8,8	-5,6
25-34	324.864	270.209	1,20	-7,2	-2,8
35-44	307.477	256.191	1,20	-8,8	-4,2
45-54	294.759	244.186	1,21	-4,0	2,0
55-64	151.440	124.991	1,21	4,1	9,6
65 ed oltre	19.738	15.821	1,25	5,4	9,6
Totale	1.301.740	1.081.232	1,20	-5,8	-1,1

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel trimestre in esame, i flussi delle cessazioni dei rapporti di lavoro, così come quelli relativi alle attivazioni, restano ancora condizionati dall'emergenza epidemiologica da Covid-19. In tale periodo sono state registrate 2 milioni 519 mila cessazioni di contratti di lavoro, con un decremento pari al 15,1% (-448 mila unità) nei confronti dello stesso trimestre del 2019, che coinvolge le donne (-15,7%) in misura maggiore rispetto agli uomini (-14,6%) (**Tabella 5**).

La decrescita dei rapporti giunti a conclusione, rilevata a

livello nazionale, interessa tutte le ripartizioni territoriali, con una riduzione tendenziale più consistente nelle regioni del *Centro* (-19,5%, pari a -133 mila rapporti) rispetto al *Nord* (-15,4%, pari a -189 mila) e al *Mezzogiorno* (-11,9%, pari a -126 mila). Il numero di rapporti di lavoro cessati nel *Centro* ammonta a poco meno di 546 mila, corrispondente al 21,7% del totale nazionale, con un calo di 133 mila cessazioni rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, superiore per le donne (-21%) rispetto agli uomini (-18,3%).

Tabella 5 - Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e ripartizione geografica^(a). III trimestre 2020

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Variazioni sul III Trimestre 2019								
	Valori assoluti			Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	1.043.071	550.713	492.358	-189.474	-99.288	-90.186	-15,4	-15,3	-15,5
Centro	545.911	300.308	245.603	-132.641	-67.284	-65.357	-19,5	-18,3	-21,0
Mezzogiorno	928.776	553.544	375.232	-125.682	-73.965	-51.717	-11,9	-11,8	-12,1
N.d. ^(b)	763	565	198	-432	-309	-123	-36,2	-35,4	-38,3
Totale	2.518.521	1.405.130	1.113.391	-448.229	-240.846	-207.383	-15,1	-14,6	-15,7

^(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

Il settore maggiormente interessato dalla riduzione è quello dei *Servizi* in cui è concentrato il 72,9% dei rapporti cessati (superando l'84,5% quando il rapporto di lavoro interessa la componente femminile). Nei confronti del terzo trimestre 2019 i *Servizi* mostrano un decremento di 365 mila rapporti, pari a -16,6%, con una variazione pressoché identica nelle due componenti di genere. In termini percentuali il maggior calo tendenziale si re-

gistra nell'*Industria in senso stretto* (-18,0%) che rappresenta il 7,5% dei rapporti cessati, senza sostanziali differenze di genere. Anche l'*Agricoltura*, che rappresenta il 14,4% delle cessazioni totali, presenta una variazione di segno negativo (-5,4%) rispetto al terzo trimestre 2019, seppure più contenuta rispetto a quella registrata negli altri settori di attività, che interessa in misura maggiore le donne (-6,2%) rispetto agli uomini (-5,1%) (**Tabella 6**).

Tabella 6 - Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e settore di attività economica. III trimestre 2020

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Variazioni sul III Trimestre 2019								
	Valori assoluti			Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	361.768	254.152	107.616	-20.826	-13.732	-7.094	-5,4	-5,1	-6,2
Industria	320.822	256.900	63.922	-62.509	-48.626	-13.883	-16,3	-15,9	-17,8
<i>Industria in senso stretto</i>	190.148	130.827	59.321	-41.711	-28.784	-12.927	-18,0	-18,0	-17,9
<i>Costruzioni</i>	130.674	126.073	4.601	-20.798	-19.842	-956	-13,7	-13,6	-17,2
Servizi	1.835.931	894.078	941.853	-364.894	-178.488	-186.406	-16,6	-16,6	-16,5
Totale	2.518.521	1.405.130	1.113.391	-448.229	-240.846	-207.383	-15,1	-14,6	-15,7

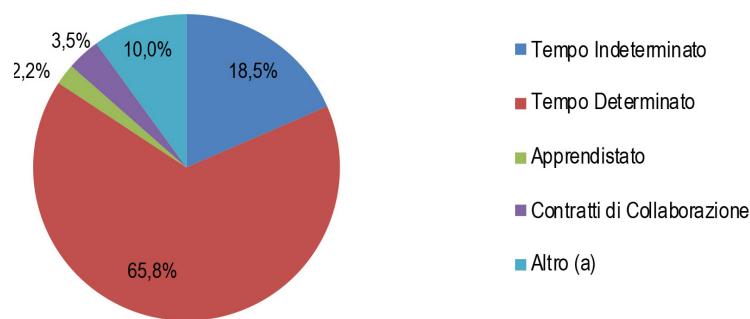
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

L'analisi per tipologia contrattuale mostra come nel terzo trimestre del 2020 la percentuale più elevata di cessazioni, pari al 65,8%, sia concentrata tra quelle relative ai contratti a *Tempo Determinato*, mentre il 18,5% dei rapporti cessati coinvolge quelli a *Tempo Indeterminato*. I *contratti di Collaborazione* e di *Apprendistato* assorbono rispettivamente il 3,5% e il 2,2% del totale, mentre il 10% è rappresentato da *Altri contratti*, costituiti soprattutto da contratti intermittenti e da lavoro autonomo nello spettacolo.

colo (**Grafico 4**).

Il confronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente non mostra variazioni di rilievo: la quota di cessazioni riferita al *Tempo Indeterminato*, così come all'*Apprendistato*, resta sostanzialmente stabile mentre cala la quota relativa al *Tempo Determinato* (-0,8 punti) a fronte di una cresciuta della quota relativa alla tipologia *Altro* e di quella dei *contratti di Collaborazione* (rispettivamente +0,5 e +0,3 punti).

Grafico 4 - Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto. III trimestre 2020



^(a) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

Le dinamiche tendenziali delle cessazioni registrano una diminuzione estesa a tutte le tipologie contrattuali, che non si discosta significativamente dalla variazione totale. Il decremento maggiore, pari a -16,2%, con un calo di 320 mila contratti, si registra per le cessazioni dei rapporti a *Tempo Determinato* - che rappresentano la quota più elevata di cessazioni - a fronte di una variazione, pari a -14,6% (con un calo di più di 79 mila contratti), per le cessazioni relative ai rapporti di lavoro a *Tempo Indeterminato* e pari

a -15,4% per l'*Apprendistato* mentre nei *contratti di Collaborazione* si osserva una riduzione più contenuta (-7,5%). L'analisi della dinamica tendenziale di genere mostra una sostanziale omogeneità tra le due componenti, con una lieve predominanza delle femmine rispetto ai maschi, ad eccezione dei *Contratti a Tempo Indeterminato*, dove la diminuzione delle interruzioni dei rapporti di lavoro è riconducibile in misura maggiore alla componente maschile (-20,4%) rispetto a quella femminile (-7,9%) (**Tabella 7**).

Tabella 7 - Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto e sesso dei lavoratori interessati. III trimestre 2020

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2019					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	465.467	232.754	232.713	-79.403	-59.570	-19.833	-14,6	-20,4	-7,9
Tempo Determinato	1.657.382	968.162	689.220	-320.161	-159.449	-160.712	-16,2	-14,1	-18,9
Apprendistato	55.560	32.973	22.587	-10.094	-5.254	-4.840	-15,4	-13,7	-17,6
Contratti di Collaborazione	88.015	35.138	52.877	-7.138	-2.353	-4.785	-7,5	-6,3	-8,3
Altro ^(a)	252.097	136.103	115.994	-31.433	-14.220	-17.213	-11,1	-9,5	-12,9
Totale	2.518.521	1.405.130	1.113.391	-448.229	-240.846	-207.383	-15,1	-14,6	-15,7

^(a) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

Nel terzo trimestre 2020, la quota più alta di rapporti cessati, pari al 29,8%, interessa contratti di durata fino a 30 giorni di cui il 16,7% riguarda rapporti di durata compresa tra 4 e 30 giorni e il 9,1% è riferito ai contratti giornalieri. Le classi con durata superiore, quelle da 31-90 giorni e da 91-365 giorni, rappresentano rispettivamente il 25,0% e il 26,2% del totale delle cessazioni, mentre i rapporti superiori ad un anno costituiscono il 19,1% dei rapporti giunti a conclusione. Nel periodo considerato, la maggiore riduzione percentuale di rapporti conclusi, rispetto al terzo trimestre 2019, è quella dei contratti di brevissima durata pari ad un giorno (-33,2%, pari a -115

mila rapporti), con una variazione superiore per le donne (-38,7%) rispetto agli uomini (-29,5%). Di contro, nei rapporti di durata superiore a un anno e in quelli di durata 31-90 giorni, si registra un incremento, pari rispettivamente a +1,3% e +1,2%. Se nella classe 31-90 giorni tale incremento percentuale riguarda entrambe le componenti di genere, con una variazione maggiore negli uomini (+1,5%) rispetto alle donne (+0,9%), nei rapporti di maggior durata l'aumento delle cessazioni è riconducibile unicamente alla componente femminile (+7,4%) in quanto per la componente maschile si registra una variazione negativa (-4,3%) (**Tabella 8**).

Tabella 8 - Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e sesso dei lavoratori interessati. III trimestre 2020

DURATA EFFETTIVA DEL RAPPORTO DI LAVORO (GIORNI)	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2019					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
fino ad 30	749.698	460.671	289.027	-178.027	-96.368	-81.659	-19,2	-17,3	-22,0
1	230.126	144.280	85.846	-114.624	-60.500	-54.124	-33,2	-29,5	-38,7
2-3	99.373	60.399	38.974	-27.604	-13.596	-14.008	-21,7	-18,4	-26,4
4-30	420.199	255.992	164.207	-35.799	-22.272	-13.527	-7,9	-8,0	-7,6
31-90	628.535	353.321	275.214	7.573	5.148	2.425	1,2	1,5	0,9
91-365	660.468	353.806	306.662	-283.729	-138.902	-144.827	-30,0	-28,2	-32,1
366 e oltre	479.820	237.332	242.488	5.954	-10.724	16.678	1,3	-4,3	7,4
Totale	2.518.521	1.405.130	1.113.391	-448.229	-240.846	-207.383	-15,1	-14,6	-15,7

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

Nel complesso si registra un decremento per tutte le cause di cessazione con l'esclusione di quella riferita alla *Cessazione di Attività* che assorbe lo 0,5% del totale delle cause di cessazione (+1,7%). I rapporti giunti a conclusione per *Cessazione del termine*, che rappresentano ancora la quota maggiore delle cause di cessazione (66,8%), diminuiscono del 14,3% (-280 mila cessazioni) rispetto al terzo trimestre del 2019, con un contributo maggiore da parte della componente femminile (-16,9%) nei confronti di quella maschile (-12,1%) (**Tabella 9**).

La contrazione più significativa dei rapporti di lavoro ces-

sati si riscontra nel caso dei *Licenziamenti* (corrispondenti al 5,2% delle cause di cessazione), che nel terzo trimestre 2020 subiscono una variazione tendenziale di segno negativo pari a -38,8% (-84 mila), valore che raggiunge il -49,1% nel caso delle cessazioni di contratti che riguardano gli uomini (-26,0% per le donne).

Nello stesso periodo si osserva anche una riduzione del 7,6% delle *Dimissioni* (che corrispondono al 16,4% del totale) e del 20,8% dei *Pensionamenti*, pari all'1,8% del totale, che registrano una variazione maggiore nei maschi (-31,2%) rispetto alle femmine (-11,0%).

Tabella 9 - Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e sesso dei lavoratori interessati. III trimestre 2020

CAUSA DELLA CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2019					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	456.892	255.853	201.039	-45.548	-26.900	-18.648	-9,1	-9,5	-8,5
<i>Dimissioni^(a)</i>	<i>411.903</i>	<i>237.029</i>	<i>174.874</i>	<i>-33.765</i>	<i>-18.360</i>	<i>-15.405</i>	<i>-7,6</i>	<i>-7,2</i>	<i>-8,1</i>
<i>Pensionamento</i>	<i>44.989</i>	<i>18.824</i>	<i>26.165</i>	<i>-11.783</i>	<i>-8.540</i>	<i>-3.243</i>	<i>-20,8</i>	<i>-31,2</i>	<i>-11,0</i>
Cessazione promossa dal datore di lavoro	190.669	95.269	95.400	-90.893	-62.647	-28.246	-32,3	-39,7	-22,8
<i>Cessazione Attività</i>	<i>12.049</i>	<i>5.941</i>	<i>6.108</i>	<i>196</i>	<i>107</i>	<i>89</i>	<i>1,7</i>	<i>1,8</i>	<i>1,5</i>
<i>Licenziamento^(b)</i>	<i>132.115</i>	<i>60.834</i>	<i>71.281</i>	<i>-83.754</i>	<i>-58.711</i>	<i>-25.043</i>	<i>-38,8</i>	<i>-49,1</i>	<i>-26,0</i>
<i>Altro^(c)</i>	<i>46.505</i>	<i>28.494</i>	<i>18.011</i>	<i>-7.335</i>	<i>-4.043</i>	<i>-3.292</i>	<i>-13,6</i>	<i>-12,4</i>	<i>-15,5</i>
Cessazione al Termine	1.681.313	943.871	737.442	-279.925	-129.969	-149.956	-14,3	-12,1	-16,9
Altre Cause ^(d)	189.647	110.137	79.510	-31.863	-21.330	-10.533	-14,4	-16,2	-11,7
Totali	2.518.521	1.405.130	1.113.391	-448.229	-240.846	-207.383	-15,1	-14,6	-15,7

(a) Per Dimissioni si intende: Dimissioni giusta causa; Dimissioni; Dimissioni durante il periodo di prova; Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione; recesso con preavviso al termine del periodo formativo.

(b) Per Licenziamento si intende: Licenziamento per giustificato motivo oggettivo; Licenziamento per giustificato motivo soggettivo; Licenziamento collettivo; Licenziamento giusta causa; Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione; Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione.

(c) Per Altro si intende: Decadenza dal servizio; Mancato superamento del periodo di prova.

(d) Per Altre cause si intende: Altro; Decesso; Modifica del termine inizialmente fissato; Risoluzione consensuale.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

I lavoratori interessati da cessazioni

Nel terzo trimestre del 2020, a fronte di 2 milioni 519 mila rapporti di lavoro cessati, i lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro sono poco più di 2 milioni e 6 mila (**Tabella 10**), con un decremento tendenziale del 13,2% che coinvolge entrambe le componenti di genere (-13,5% quella femminile e -12,9% quella maschile).

Il maggior calo tendenziale si rileva per i lavoratori appartenenti alle classi di età fino ai 44 anni: da 15 a 24 (-18,2%), da 25 a 34 (-13,8%) e da 35 a 44 (-14,2%).

Le dinamiche tendenziali osservate nel terzo trimestre 2020 risultano di uguale segno in entrambe le compo-

nenti di genere e per tutte le classi di età, fatta eccezione per gli individui over 64 per i quali le due componenti di genere registrano un andamento di segno contrario: le donne mostrano un incremento pari a +4,5% a fronte dell'aumento, pari a +3,4%, rilevato per le corrispondenti cessazioni dei rapporti di lavoro.

Il numero medio pro-capite di cessazioni per lavoratore, pari a 1,26, che risulta superiore nella componente maschile rispetto a quella femminile (rispettivamente 1,29 e 1,22), fa registrare una decrescita nei confronti dell'1,28 osservato nel terzo trimestre del 2019.

Tabella 10 - Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro^(a), numero medio di cessazioni per lavoratore, per classe di età e sesso dei lavoratori interessati. III trimestre 2020

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III Trimestre 2019	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	445.205	363.118	1,23	-20,3	-18,2
Da 25 a 34	613.735	486.213	1,26	-16,0	-13,8
Da 35 a 44	529.132	413.541	1,28	-15,9	-14,2
Da 45 a 54	501.110	391.753	1,28	-13,6	-11,1
Da 55 a 64	343.204	278.423	1,23	-8,8	-8,0
Oltre 65	86.135	73.237	1,18	-6,2	-4,9
Totale	2.518.521	2.006.248	1,26	-15,1	-13,2
Maschi					
Fino a 24	266.813	215.487	1,24	-18,1	-15,2
Da 25 a 34	349.431	270.288	1,29	-14,5	-12,1
Da 35 a 44	292.389	221.958	1,32	-14,5	-13,4
Da 45 a 54	260.632	197.176	1,32	-14,0	-12,2
Da 55 a 64	186.010	146.165	1,27	-11,3	-11,3
Oltre 65	49.855	41.067	1,21	-12,1	-11,2
Totale	1.405.130	1.092.117	1,29	-14,6	-12,9
Femmine					
Fino a 24	178.392	147.631	1,21	-23,3	-22,2
Da 25 a 34	264.304	215.925	1,22	-18,0	-15,7
Da 35 a 44	236.743	191.583	1,24	-17,5	-15,1
Da 45 a 54	240.478	194.577	1,24	-13,2	-10,0
Da 55 a 64	157.194	132.258	1,19	-5,7	-4,2
Oltre 65	36.280	32.170	1,13	3,4	4,5
Totale	1.113.391	914.131	1,22	-15,7	-13,5

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una cessazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

DATI REGIONALI

La **Tavella 11** presenta la distribuzione regionale delle attivazioni nel terzo trimestre 2020. La Lombardia, il Lazio, la Puglia, l'Emilia-Romagna, la Sicilia, la Campania e il Veneto sono le Regioni nelle quali si concentra il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari al 66,4% del totale delle attivazioni nazionali di cui il 35,5% nelle prime tre regioni.

In questo trimestre, il calo delle attivazioni dei rapporti di lavoro rispetto al terzo trimestre del 2019, pari a -6,2%, non ha interessato tutte le regioni, come pure la diminuzione dei lavoratori interessati (-1,9%). Le attivazioni sono cresciute in alcune regioni del *Nord* (Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento e Provincia Autonoma di Bolzano) e del *Mezzogiorno* (Abruzzo, Calabria, Sicilia e Sardegna) con l'esclusione del *Centro* dove il calo dei rapporti attivati è esteso a tutte le regioni. Le variazioni di segno positivo

più significative si registrano in Sardegna (+12,5%) e nella Provincia Autonoma di Trento (+11,8%).

Sul fronte delle riduzioni, quelle più significative hanno riguardato in particolare la Lombardia (-18,1%) e il Piemonte (-8,8%) al *Nord*, il Lazio (-16,1%) e la Toscana (-7,8%) al *Centro*, la Basilicata (-9,7%) e il Molise (-4,7%) nel *Mezzogiorno*. Nel terzo trimestre del 2020, il numero medio di contratti attivati per ogni lavoratore risulta pari a 1,25, in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (pari a 1,31) per effetto di una più marcata diminuzione percentuale delle attivazioni (-6,2%) rispetto a quella osservata per i lavoratori attivati (-1,9%). A livello territoriale, il Lazio si conferma la regione con il più elevato valore del numero di attivazioni pro-capite, pari a 1,57, mentre il valore più basso, pari a 1,11 contratti per lavoratore, si riscontra in Veneto e in Calabria.

Tabella 11 - Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a) e numero medio di attivazioni per lavoratore per Regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2020

Regione ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III Trimestre 2019	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	145.611	129.243	1,13	-8,8	-7,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9.250	7.489	1,24	4,5	7,9
Lombardia	356.065	304.110	1,17	-18,1	-13,4
Bolzano/Bolzen	64.537	55.646	1,16	7,0	8,5
Trento	56.142	49.390	1,14	11,8	11,0
Veneto	193.189	173.848	1,11	-7,7	-6,0
Friuli-Venezia Giulia	49.288	44.012	1,12	-0,6	-0,3
Liguria	57.090	50.642	1,13	-7,7	-5,1
Emilia-Romagna	237.396	204.044	1,16	-1,5	0,2
Toscana	161.555	142.304	1,14	-7,8	-3,7
Umbria	35.014	30.404	1,15	-6,7	0,8
Marche	69.701	59.129	1,18	-1,4	1,5
Lazio	330.995	211.407	1,57	-16,1	-8,6
Abruzzo	65.291	56.152	1,16	1,1	4,4
Molise	13.102	11.007	1,19	-4,7	2,4
Campania	218.355	177.099	1,23	-3,1	3,6
Puglia	316.144	220.336	1,43	-2,5	1,7
Basilicata	36.133	27.775	1,30	-9,7	-4,6
Calabria	98.805	89.033	1,11	5,0	6,2
Sicilia	222.821	180.878	1,23	3,2	5,6
Sardegna	86.415	74.904	1,15	12,5	13,7
N.D. ^(c)	611	594	1,03	-44,0	-41,3
Totale ^(d)	2.823.510	2.261.339	1,25	-6,2	-1,9

(a) In ciascun Trimestre e in ciascuna Regione i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la Regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso Trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna Regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

La **Tabella 12** riporta la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati e dei lavoratori interessati da cessazioni nel terzo trimestre del 2020.

Le Regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore in termini di rapporti cessati sono la Lombardia, il Lazio, la Puglia, l'Emilia-Romagna, la Campania, il Veneto e la Sicilia, che complessivamente rappresentano il 67,3% delle cessazioni nazionali, di cui il 36,4% nelle prime tre regioni. La decrescita tendenziale delle cessazioni dei rapporti di lavoro (pari a -15,1%), così come dei lavoratori interessati (pari a -13,2%) ha riguardato tutte le regioni. Con riguardo ai rapporti, il maggior calo si registra nel Lazio (-20,4%), in Lombardia (-20,1%) in Umbria (-19,8%) e in Liguria (-19,6%) mentre nella Provincia Autonoma di Trento e nella Provincia Autonoma di Bolzano si registrano le minori diminuzioni tendenziali (rispettivamente,

-2,6% e -4,2%).

Sul fronte dei lavoratori interessati, le variazioni tendenziali percentuali negative più significative riguardano la Liguria (-18,5%), le Marche (-16,5%) e la Toscana (-16,4%).

La diminuzione tendenziale delle cessazioni rilevata a livello nazionale, unitamente al calo osservato per i lavoratori interessati da almeno una cessazione nel trimestre, comporta una lieve riduzione del numero medio di cessazioni per lavoratore che, nel terzo trimestre 2020 scende a 1,26 (era pari a 1,28 nel terzo trimestre del 2019). Dal punto di vista del livello assoluto del numero medio di cessazioni per lavoratore, il Lazio rappresenta la regione con il valore del rapporto più elevato (pari a 1,59), mentre il valore più basso viene rilevato per il Veneto (pari a 1,10).

Tabella 12 - Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro^(a) numero medio di cessazioni per lavoratore, per regione. III trimestre 2020

Regione ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III Trimestre 2019	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	119.314	105.916	1,13	-13,4	-13,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	8.830	7.290	1,21	-12,6	-11,7
Lombardia	320.560	274.388	1,17	-20,1	-16,1
Bolzano/Bolzen	47.512	41.854	1,14	-4,2	-4,1
Trento	47.210	42.236	1,12	-2,6	-4,5
Veneto	177.972	161.422	1,10	-15,4	-14,5
Friuli-Venezia Giulia	44.290	39.826	1,11	-13,3	-14,9
Liguria	55.906	49.863	1,12	-19,6	-18,5
Emilia-Romagna	221.477	190.778	1,16	-12,8	-13,1
Toscana	146.629	129.707	1,13	-18,7	-16,4
Umbria	27.001	23.528	1,15	-19,8	-14,5
Marche	65.829	56.533	1,16	-17,2	-16,5
Lazio	306.452	192.960	1,59	-20,4	-15,4
Abruzzo	57.823	49.825	1,16	-15,8	-15,3
Molise	11.141	9.387	1,19	-17,6	-13,6
Campania	195.559	155.376	1,26	-10,8	-6,4
Puglia	289.233	200.132	1,45	-10,6	-10,0
Basilicata	31.838	24.031	1,32	-18,0	-15,3
Calabria	75.719	66.525	1,14	-11,1	-10,8
Sicilia	182.487	143.919	1,27	-12,0	-12,4
Sardegna	84.976	74.054	1,15	-13,5	-14,1
N.D. ^(c)	763	742	1,03	-36,2	-34,5
Totale^(d)	2.518.521	2.006.248	1,26	-15,1	-13,2

(a) In ciascun Trimestre e in ciascuna Regione i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la Regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso Trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna Regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

I RAPPORTI DI LAVORO IN SOMMINISTRAZIONE

I contratti in somministrazione vengono registrati dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) attraverso uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie private per il lavoro denominato UNISOMM². La particolarità di questa comunicazione consiste nel contenere sia le informazioni relative al contratto che lega il lavoratore all'agenzia di somministrazione sia le informazioni relative alla missione,

ossia all'azienda presso la quale il lavoratore presta la sua attività lavorativa (c.d. ditta utilizzatrice).

Infatti, il contratto di somministrazione di lavoro «è il contratto, a *Tempo Indeterminato* o *Determinato*, con il quale un'Agenzia di somministrazione autorizzata, ai sensi del D.Lgs n. 276/2003, mette a disposizione di un utilizzatore uno o più lavoratori suoi dipendenti, i quali, per tutta la durata della missione, svolgono la propria attività nell'in-

² Articolo 1 (definizioni) comma b) del Decreto Interministeriale del 30 ottobre 2007 sulle comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi per l'impiego: "Unificato Somm: il modulo per le Comunicazioni Obbligatorie delle agenzie di somministrazione, di cui all'articolo 4-bis, comma 4 del decreto legislativo 21 aprile 2008, n. 181, e successive modificazioni e integrazioni".

teresse e sotto la direzione e il controllo dell'utilizzatore» (art. 30 del Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7, della Legge n. 183/2014"). Il lavoro somministrato, la cui disciplina è stata rivista con il Decreto Legge n. 87 del 2018 (c.d. Decreto Dignità), è, quindi, un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (sommestitori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali:

- il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a *Tempo Determinato* o a *Tempo Indeterminato*;
 - il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a *Tempo Determinato* o a *Tempo Indeterminato*.
- In questa sede verranno analizzati, da un lato, i movimenti di attivazione e cessazione che hanno interessato i rapporti di lavoro stipulati tra lavoratori e agenzie di somministrazione, dall'altro, le cosiddette missioni che rappresentano, nello specifico, l'aggregato che contiene informazioni sulla destinazione dei rapporti di lavoro in somministrazione, ovvero sul settore economico della ditta utilizzatrice.

Attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro in somministrazione

Nel terzo trimestre del 2020 sono stati registrati dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) poco più di 284 mila rapporti di lavoro attivati in somministrazione, di cui 159 mila riguardano i maschi e 125 mila le femmine. Rispetto allo stesso trimestre del 2019, le attivazioni presentano un calo pari a -19,7%, registrato in misura superiore per gli uomini (-20,2%) rispetto alle donne (-19,1%) ed esteso a tutte le classi di età, in misura superiore per quella dei 65 anni ed oltre (-27,2) in misura sostanzialmente simile per entrambe le componenti di genere (**Tabella 13**).

Nel trimestre in esame, i lavoratori interessati da almeno un'attivazione di un rapporto di lavoro in somministrazione, sono poco meno di 191 mila, in diminuzione dell' 11,5% rispetto al terzo trimestre del 2019, con una variazione negativa lievemente superiore per le donne (-11,6%) rispetto a quella osservata per gli uomini (-11,4%), contrariamente a quanto osservato per i rapporti di lavoro.

La distribuzione percentuale dei lavoratori per classe di età mostra una maggiore presenza di individui con età compresa tra 25 e 34 anni (pari a 59 mila), che costituiscono il 30,9% del totale dei lavoratori interessati da almeno un'attivazione di un contratto in somministrazione. Questa classe di età è maggiormente presente fra le somministrazioni osservate nella componente maschile

(31,7% del totale) rispetto a quella femminile (29,9%) mentre per gli individui tra i 45 e i 54 anni di età si rileva un peso più rilevante delle somministrazioni fra le donne (pari al 20,7%) rispetto a quello osservato tra gli uomini (pari al 14,8%). Anche per la classe di età 35-44 anni, la percentuale di donne (pari al 22,8% del totale) con almeno un rapporto di lavoro in somministrazione è maggiore di quella rilevata per gli uomini (19,2%), seppure con una differenza di genere inferiore.

Al contrario, tra i più giovani, fino a 24 anni (pari a 47 mila), nel terzo trimestre del 2020 risultano attivati con almeno una somministrazione il 28,3% dei maschi rispetto al 19,7% delle femmine (8,5 punti percentuali in meno).

Il numero medio di attivazioni in somministrazione per ogni lavoratore risulta nel terzo trimestre del 2020 pari a 1,49. Il calo tendenziale percentuale più intenso rilevato per le somministrazioni in confronto a quello registrato per i lavoratori ha determinato una riduzione del numero medio pro-capite di attivazioni rispetto al terzo trimestre del 2019, quando era pari a 1,64. La diminuzione del numero medio risulta maggiore per la componente femminile dove la differenza in punti percentuali rispetto al terzo trimestre 2019 aumenta al crescere dell'età (da un valore pari a -0,07 per le più giovani a -0,47 per le donne con 65 anni di età ed oltre).

Tabella 13 - Rapporti di lavoro in somministrazione attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e genere dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2020

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III Trimestre 2019	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	68.890	47.046	1,46	-19,2	-12,9
25-34	87.236	59.030	1,48	-16,1	-7,8
35-44	58.186	39.501	1,47	-22,0	-13,7
45-54	50.424	32.944	1,53	-23,4	-13,6
55-64	18.137	11.486	1,58	-19,0	-10,0
65 ed oltre	1.229	764	1,61	-27,2	-15,8
Totale	284.102	190.771	1,49	-19,7	-11,5
Maschi					
Fino a 24	42.613	31.168	1,37	-18,8	-11,0
25-34	49.941	35.010	1,43	-16,6	-6,6
35-44	30.910	21.188	1,46	-22,0	-13,6
45-54	24.848	16.313	1,52	-25,5	-16,8
55-64	9.690	6.184	1,57	-22,4	-15,4
65 ed oltre	775	455	1,70	-27,2	-22,1
Totale	158.777	110.318	1,44	-20,2	-11,4
Femmine					
Fino a 24	26.277	15.878	1,65	-19,9	-16,4
25-34	37.295	24.020	1,55	-15,5	-9,5
35-44	27.276	18.313	1,49	-21,9	-13,8
45-54	25.576	16.631	1,54	-21,3	-10,1
55-64	8.447	5.302	1,59	-14,8	-2,7
65 ed oltre	454	309	1,47	-27,4	-4,3
Totale	125.325	80.453	1,56	-19,1	-11,6

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

Con riferimento ai rapporti in somministrazione cessati, nel terzo trimestre del 2020 si registrano 271 mila cessazioni (di cui il 55,3% riguarda i maschi e il 44,7% le femmine), in calo del 24,3% rispetto al terzo trimestre del 2019, con una riduzione superiore per la componente maschile, pari a -25,9%, rispetto a quella femminile, pari a -22,3%. Così come per le attivazioni anche per le cessazioni riferite alla classe di età 65 anni e oltre, si osserva una maggiore diminuzione per le lavoratrici donne (-25,1% contro -22,4% per gli uomini) (**Tabella 14**). In corrispondenza di 271 mila cessazioni osservate nel terzo trimestre 2020, si registrano 184 mila lavoratori interessati, di cui 105 mila uomini e 79 mila donne. La

quota più elevata di lavoratori cessati, pari al 31,5% del totale, riguarda gli individui con età compresa tra 25 e 34 anni (pari a 58 mila lavoratori) - che risulta la più significativa per entrambe le componenti di genere (34 mila i maschi e 24 mila le femmine) - seguita da una percentuale pari al 22,9% relativa ai giovani fino a 24 anni (42 mila individui).

Il numero medio di cessazioni per lavoratore, pari a 1,47, risulta, così come per le attivazioni, in calo rispetto all'1,59 rilevato nello stesso trimestre dell'anno precedente, con valori superiori per le donne (1,54 contro 1,42 per gli uomini) tranne che per gli over 65enni (1,64 i maschi rispetto a 1,41 per le femmine).

Tabella 14 - Rapporti di lavoro in somministrazione cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione^(a), numero medio di cessazioni per lavoratore per classe di età e genere (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2020

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III Trimestre 2019	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	62.568	42.210	1,48	-26,3	-22,8
Da 25 a 34	84.239	57.943	1,45	-21,2	-15,0
Da 35 a 44	55.746	38.613	1,44	-26,0	-19,2
Da 45 a 54	48.982	32.712	1,50	-26,0	-17,5
Da 55 a 64	18.041	11.735	1,54	-21,1	-13,3
65 ed oltre	1.306	843	1,55	-23,4	-12,2
Totale	270.882	184.056	1,47	-24,3	-18,1
Maschi					
Fino a 24	37.820	27.432	1,38	-27,4	-22,3
Da 25 a 34	47.886	34.145	1,40	-22,8	-15,5
Da 35 a 44	29.709	20.797	1,43	-26,4	-19,5
Da 45 a 54	23.979	16.092	1,49	-29,2	-22,0
Da 55 a 64	9.545	6.230	1,53	-25,0	-19,1
65 ed oltre	837	511	1,64	-22,4	-17,2
Totale	149.776	105.207	1,42	-25,9	-19,4
Femmine					
Fino a 24	24.748	14.778	1,67	-24,7	-23,7
Da 25 a 34	36.353	23.798	1,53	-18,9	-14,2
Da 35 a 44	26.037	17.816	1,46	-25,6	-18,8
Da 45 a 54	25.003	16.620	1,50	-22,6	-12,6
Da 55 a 64	8.496	5.505	1,54	-16,2	-5,6
65 ed oltre	469	332	1,41	-25,1	-3,2
Totale	121.106	78.849	1,54	-22,3	-16,3

(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una cessazione nel corso del periodo considerato.

(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

Per quanto riguarda la durata dei rapporti di lavoro in somministrazione cessati, si rileva che, nel terzo trimestre del 2020 il 58,2% non supera i 30 giorni dall'attivazione (158 mila su 271 mila) (**Tabella 15**). In particolare, si osserva come il 15,6% dei rapporti in somministrazione è durato un giorno (42 mila), l'8,8% ha avuto una durata pari a due o tre giorni (24 mila), mentre il 33,9% delle cessazioni ha riguardato rapporti con durata compresa tra 4 e 30 giorni (92 mila). Solo il 2,5% presenta una durata superiore a un anno anche perché la maggior parte delle attivazioni in somministrazione viene effettuata con contratti di lavoro a *Tempo Determinato* di breve durata.

Si osserva, inoltre, che le somministrazioni fino a 30 giorni, sono più frequenti per la componente femminile, in corrispondenza della quale si registra una percentuale pari al 61,1% (74 mila su 121 mila somministrazioni), a fronte di una quota pari al 55,9% (84 mila su 150 mila) registrata per gli uomini.

Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, nel terzo trimestre del 2020, decrescono le cessazioni dei rapporti in somministrazione in tutte le classi di durata tranne che nei rapporti superiori a un anno dove si registra un aumento del 12,0% (in misura superiore per le donne, con un tasso di crescita pari al 14,4% a fronte del 10,8% per gli u-

mini). Le cessazioni dei rapporti tra 91 e 365 giorni dall'attivazione fanno registrare il maggior calo (pari a -34,8%) con una variazione maggiore per gli uomini (-38,3% rispetto al -29,1% delle donne), mentre quelle con durata 31-90 giorni mostrano la variazione minore (-6,3%). Considerando i rap-

porti di minore durata, fino a 30 giorni, che nel complesso si riducono del 27,9%, si osserva il forte calo delle cessazioni relative ai contratti di un solo giorno (pari a -44,6%) con una maggiore intensità per la componente maschile (-45,4%) rispetto a quella femminile (-43,5%).

Tabella 15 - Rapporti di lavoro in somministrazione cessati per durata effettiva del rapporto di lavoro e per genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2020

DURATA EFFETTIVA DEL RAPPORTO DI LAVORO (GIORNI)	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2019					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
fino ad 30	157.765	83.755	74.010	-61.200	-33.995	-27.205	-27,9	-28,9	-26,9
1	42.268	22.997	19.271	-33.982	-19.131	-14.851	-44,6	-45,4	-43,5
2-3	23.770	12.159	11.611	-10.669	-6.077	-4.592	-31,0	-33,3	-28,3
4-30	91.727	48.599	43.128	-16.549	-8.787	-7.762	-15,3	-15,3	-15,3
31-90	64.708	37.156	27.552	-4.323	-3.651	-672	-6,3	-8,9	-2,4
91-365	41.717	24.490	17.227	-22.280	-15.206	-7.074	-34,8	-38,3	-29,1
366 e oltre	6.692	4.375	2.317	719	427	292	12,0	10,8	14,4
Totale	270.882	149.776	121.106	-87.084	-52.425	-34.659	-24,3	-25,9	-22,3

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

Attivazioni e cessazioni delle missioni dei rapporti di lavoro in somministrazione

Considerando l'impiego dei lavoratori in somministrazione presso le imprese utilizzatrici, le c.d. missioni, nel terzo trimestre del 2020 si registrano circa 291 mila missioni in corrispondenza di 284 mila contratti di somministrazione attivati (**Tabella 16**).

Considerato che il numero di missioni è solo lievemente superiore a quello delle attivazioni dei contratti in somministrazione si può affermare che la maggior parte dei lavoratori effettua nel trimestre una sola missione

nell'ambito del contratto di somministrazione con l'agenzia. La dinamica tendenziale osservata per i contratti di somministrazione è, quindi, in genere sostanzialmente simile a quella registrata per le missioni. Nel terzo trimestre del 2020 il calo tendenziale percentuale per le missioni attivate risulta, infatti, pari a -18,9% (-19,1% per gli uomini e -18,7% per le donne) a fronte di una variazione dei contratti in somministrazione attivati pari a -19,7%.

Tabella 16 - Missioni attivate di rapporti di lavoro in somministrazione per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2020

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2019					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	4.994	3.359	1.635	149	70	79	3,1	2,1	5,1
Industria	105.506	75.986	29.520	-11.857	-7.692	-4.165	-10,1	-9,2	-12,4
<i>Industria in senso stretto</i>	98.719	69.663	29.056	-10.554	-6.479	-4.075	-9,7	-8,5	-12,3
<i>Costruzioni</i>	6.787	6.323	464	-1.303	-1.213	-90	-16,1	-16,1	-16,2
Servizi	180.062	83.553	96.509	-56.098	-30.824	-25.274	-23,8	-26,9	-20,8
Totale	290.562	162.898	127.664	-67.806	-38.446	-29.360	-18,9	-19,1	-18,7

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

L'analisi relativa all'utilizzo del lavoro in somministrazione nei diversi settori di attività economica mostra come la maggior parte delle missioni, 180 mila su 291 mila, pari al 62,0%, sia assorbita dal settore dei *Servizi*. La concentrazione nel terziario risulta più accentuata tra le donne, per le quali la percentuale di missioni attivate nei *Servizi* raggiunge il 75,6%. Nell'*Industria*, invece, viene utilizzato il 36,3% delle missioni, incidenza che nel caso degli uomini raggiunge il 46,6% contro il 23,1% registrato per le donne. L'*Agricoltura*, infine, assorbe una quota residuale di missioni, pari all'1,7% del totale, con una prevalenza della componente maschile. Si osserva come tale settore registri un incremento tendenziale di missioni attivate nel trimestre considerato (+3,1%) a fronte di un calo negli altri settori, particolarmente rilevante nei *Servizi* (-23,8%). Nel terzo trimestre del 2020, a fronte di 271 mila cessa-

zioni di rapporti di lavoro in somministrazione, le missioni cessate sono state 274 mila, con una variazione percentuale, rispetto al corrispondente trimestre del 2019, pari a -24,4% (**Tabella 17**). L'analisi delle cessazioni delle missioni per settore di attività economica riproduce un andamento e una composizione già osservati per le attivazioni. Le cessazioni delle missioni, infatti, con una percentuale pari al 62,7% si concentrano nel settore dei *Servizi*, nell'ambito del quale si registra un calo tendenziale pari a -27,5%, mentre nell'*Industria*, che rappresenta il 35,5% delle missioni cessate, la riduzione è pari al 19,5%. L'*Agricoltura*, infine, che costituisce l'1,9% delle cessazioni, al pari delle attivazioni presenta un incremento tendenziale (+4,1%), imputabile unicamente alla componente maschile (+7,9%) mentre quella femminile mostra un decremento (-3,2%).

Tabella 17 - Missioni cessate di rapporti di lavoro in somministrazione per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2020

SETTORE DI ATTIVITÀ	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2019					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
ECONOMICA									
Agricoltura	5.091	3.464	1.627	199	253	-54	4,1	7,9	-3,2
Industria	97.305	69.674	27.631	-23.604	-17.217	-6.387	-19,5	-19,8	-18,8
<i>Industria in senso stretto</i>	90.512	63.422	27.090	-22.136	-15.821	-6.315	-19,7	-20,0	-18,9
Costruzioni	6.793	6.252	541	-1.468	-1.396	-72	-17,8	-18,3	-11,7
Servizi	171.847	78.672	93.175	-65.090	-35.976	-29.114	-27,5	-31,4	-23,8
Totale	274.243	151.810	122.433	-88.495	-52.940	-35.555	-24,4	-25,9	-22,5

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie.

**Il rapporto è stato curato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- DG dei Sistemi Informativi, Innovazione Tecnologica, Monitoraggio dati e Comunicazione -
e dall'Ufficio di Statistica**

**Fonte dati: Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie
Scarico dati: 20 novembre 2020**